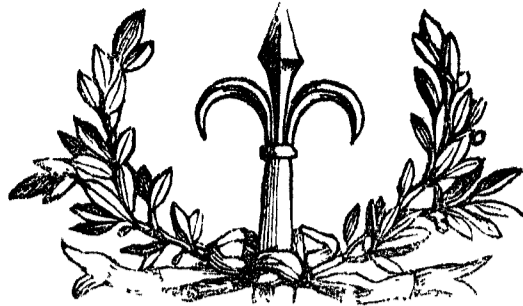


Si pubblica ogni giorno  
(tranne il Lunedì.)

Le Associazioni si ricevono in Trieste al  
Cancello del **Costituzionale** e fuori,  
dagli incaricati della redazione, e presso  
gl'I. R. Uffici postali.  
Si ricevono Giornali in cambio



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Seme-  
stre e trimestre in proporzione; e fuori  
franco sino ai confini a ragione di flo-  
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si  
ricevano che franchi.

# IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Sabato 17 Marzo 1849.

N.ro 64.

Trieste 16 Marzo.

La commedia francofortiana, che credevamo finita dopo la sparizione dei colori germanici da Vienna, torna di nuovo in campo da noi. Sentiamo che viene dispoticamente intimato all'italiana Trieste di passar nuovamente alla nomina di due deputati per l'Assemblea Nazionale *germanica*, locchè sta in perfetta coerenza alla nazionalità garantita nel programma ministeriale e nella nuova Costituzione. E mentre nella divisione territoriale, a meglio tutelare la nostra nazionalità, s'intende incorporarci cogli Slavi del Cragno, dall'altro lato si vuole aggregarci alla confederazione germanica, e ciò in onta alla disapprovazione della gran maggioranza dei nostri concittadini, esternata energicamente in diverse occasioni, e alla protesta della cessata commissione municipale. Si provino i più esperti pubblicisti a comprendere una tale politica, chè noi non siamo da tanto. Quello che sappiamo si è che la mania dei germanizzanti sembrava fra noi del tutto spenta, nè credevamo avesse più a rinascere. Or dunque questi nuovi eletti, quali che si sieno, poichè nessuno si interesserà che sia piuttosto Tizio che Caio, che cosa andranno a fare a Francoforte. Forse a discutere con quei dottori sopra una Costituzione ch'è tuttora soggetto di controversia fra i paesi germanici stessi, e della quale parrebbe escluderci la Costituzione graziata? O a incorrer nuovi rischi sulla sorte di questo porto-franco, la cui esistenza è già messa in forse dalla Costituzione austriaca? O meglio finalmente a sollecitare la magica costruzione di una flotta germanica a difendere questa rada aperta, la quale un bel mattino potrebbe veder comparire una flotta *Danese* che venisse a vendicare su noi i torti recati allo Schleswig!!

Vada chi vuole a Francoforte, discuta, protesti, proponga, stipuli relazioni, fusioni ec.; noi triestini non ci entriamo per nulla, a meno che i nostri deputati non volessero recarsi colà per propugnare e far valere la nostra nazionalità, e sostituire quella loro Costituzione coi suoi larghi diritti fondamentali allo Statuto graziato, manipolato dal nostro ministero. In tal caso però avvertiremo i nostri deputati a procurarsi pria un salvacondotto per la Russia (!!), o per il Celeste Impero (!!).

## IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 11 marzo. — Al *Tedeum* che fu tenuto oggi nella chiesa di S. Stefano assisterono tutt'i membri

delle autorità. In tutte le piazze erano appostate delle truppe in parata, le quali quindi sfilarono innanzi al governatore Welden. Il loro numero sarà stato di circa 15,000; animate dal miglior spirito. Il pubblico stesso non sembrava prender gran parte alla festa, almeno il concorso non era sì grande come in altre occasioni di parate militari. Molti diranno: la popolazione di Vienna è abbastanza militare. Per questa sera è annunciata una *volontaria* illuminazione della città e sobborghi, vale a dire, il padrone di casa è venuto ed ha portato l'*ordine* che ognuno debba *volontariamente* illuminare. Sia pure; in quanto a me non ci metto difficoltà di porre un paio di candele innanzi alle mie finestre; però non posso a meno di non sospirare nel ricordare l'*illuminazione realmente volontaria* del 15, 16 e 19 marzo 1848. Qual differenza fra i tempi d'allora e gli attuali! Quante lusinghiere speranze spente, quali terribili momenti provati! Un anno solo è scorso, ma quanti dovranno ancor passare innanzi che si possa riparare il danno che la malignità, l'ignoranza e il vile egoismo hanno cagionato al popolo!

Fa molto buon'impressione la recente notificazione con cui i rigori dello stato d'assedio vengono alquanto mitigati, benchè le concessioni sieno piccole e con minaccia di toglierle alla menoma inquietudine. Nulla portava maggiore molestia al Viennese che l'esser costretto di ritirarsi a casa di buon'ora, per cui da ieri in poi più che della costituzione si parla del permesso ottenuto di poter andare a casa alle 12 e passare dai sobborghi alla città senza tema di venire arrestato dalle pattuglie frugate e forse per un malinteso fucilato.

Oggi fu qui condotto un altro prigioniero sotto forte scorta militare. Si crede che sia Fùster. Quest'arresto non farebbe gran impressione, non godendo egli la simpatia generale come Fischhof e Prato. A Goldmark è riuscito a rifugiarsi in Prussia.

Le notizie dell'Ungheria sono poco favorevoli. A Pest fece gran sensazione la Costituzione graziata, ma non si osa esternare la propria opinione. Nessuno prevede come andrà a finire questa malaugurata quistione; quello che sembra certo però si è, che il governo stesso non lo sa, altrimenti cercherebbe di scioglierla con altri mezzi che colla spada, poichè ogni colpo dato all'Ungheria cagiona ferite pericolose a tutte le provincie. Cercherebbe di pacificare il paese con una sincera politica, dicendo agli Ungheresi: "Ecco quanto, nell'interesse dell'intera monarchia, possiamo accordarvi,, ed è

certo che a questo modo si potrebbe ottenere maggiori risultati che col mandarvi altri 50,000 uomini.

Nel ministero regna del malumore, perchè gli uomini di fiducia fra i deputati che Stadion voleva trattenerne in Vienna per assisterlo nella compilazione delle Costituzioni provinciali, sono ripartiti, e taluno, come il Dr. Pinkas, non è neppur venuto. Ma infine il ministero si conforterà perchè un libraio di qui ha trovato la migliore interpretazione al motto imperiale: *viribus unitis* (con forze riunite); egli pubblicò cioè un quadretto dove si scorgono le immagini dell'Imperatore, di Radetzky, di Jellacich e Windischgrätz, con sopravi un'aureola colle parole: *viribus unitis*.

G'Israeliti di qui hanno fatto una colletta in favore dello stato pel piacere dell'emancipazione ottenuta.

(F. Cost. della Boem.)

## ITALIA.

### PIEMONTE.

Torino 10 marzo. — Il ministro della guerra, in seguito ad alcuni tentativi dei nemici dell'indipendenza italiana, ha emanato il seguente

*Ordine del giorno.*

#### Soldati!

Alcuni nemici della patria si aggirano in mezzo a voi eccitandovi con artifici e lusinghe a disertare la vostra bandiera. Piemontesi! Il solo pensiero di potervi sedurre è un insulto per voi; gli stolti ignorano che da otto secoli voi mantenete puro ed intemerato l'onore delle armi vostre, e che mai i soldati Piemontesi non disertarono in faccia dell'Austria! Lombardi! voi avete una patria da liberare e da vendicare! all'eroica impresa sacrificaste gli agi domestici, esulaste dal tetto paterno fra mille travagli, e quegli stolti osano pensare che voi dimenticherete l'alto proposito vostro per cedere a suggestioni malvagie.

Piemontesi e Lombardi, e voi tutti Italiani d'ogni provincia, che, adunati sotto la tricolore insegna innalzata da Carlo Alberto, aspettate impazienti il giorno delle battaglie! nobili difensori della libertà! voi non soffrirete tra voi alcuna di queste anime vili; voi punirete il loro indegno ardimento! Chi ancora ne tollerasse i maneggi tradirebbe la patria, e chiamerebbe sopra di sé tutto il rigor delle leggi chiunque desse ascolto alle sue parole.

Intanto, dimentichi d'ogni pensiero che non sia la cacciata degli stranieri dal bel paese; più che mai disciplinati e concordi, ché concordia e disciplina fanno potenti gli eserciti, voi vi apparecchiate a rispondere colla vittoria alle ignobili arti dei vostri nemici.

Il presidente del consiglio dei ministri  
ministro segr. di stato di guerra e marina

(P. Ital.)

A. CHIOLO.

— Ier mattina, come annunziavamo, gli studenti dell'università in un con una deputazione degli alunni del collegio nazionale condotta dallo stesso Racheli, accompagnati da gran numero d'emigrati lombardi e preceduti da tre bandiere vestite a lutto, recavansi alla Gran Madre di Dio ad assistere ad una messa funebre in suffragio de'prodi loro compagni, i quali morivano per la santa causa dell'indipendenza sui campi di Lombardia. Compiuta la pia funzione, tornava la comitiva nel cortile del ginnasio, entrando per quel cancello che dall'epoca dolorosa del 1821 sino ad oggi era rimasto chiuso siccome una triste ricordanza, e quivi intendeva dal

presidente dell'associazione universitaria un generoso discorso tutto spirante una nobile vendetta dei valorosi che caddero, e desiderio ardentissimo di redimere la terra italiana dallo straniero. Esso veniva accolto con un grido unanime di *Guerra pronta ed estrema allo straniero*. Piena di tanto ardore, voleva indi quella comitiva recarsi sotto gli ufficj, dove faceva rintuonare nuovamente il grido di *Guerra*. Una deputazione salita al ministero a dire il voto degli studenti, riferiva come da esso avesse inteso che non invano sarà giunto l'anniversario delle gloriose giornate di marzo.

## REPUBBLICA ROMANA

Ferrara 7 marzo. — È arrivato oggi un mezzo squadrone di cavalleria ed un battaglione del reggimento Unione. Si attende con ansietà il resto della forza destinata a guarnire la città nostra, onde non corra più pericolo d'andare soggetta a scorrerie nemiche. Sarebbe necessario però che questa forza fosse tale da garantire anche i confini. (Pen. Ital.)

Rieti 3 marzo. — I ruoli della legione Garibaldi aumentano a dismisura; presto saremo un grosso corpo da farci rispettare non solo, ma da cimentarci col nemico, intendiamo lo straniero, e non già il napoletano, il piemontese, od altro italiano fratello. Ieri fuvvi grande rivista, ed ora che siamo vestiti in *blouse* di panno nero, pantaloni e cappello all'italiana con piuma, abbiam fatto bellissima mostra. Siamo continuamente occupati in esercizi militari; le compagnie bersaglieri contano ognuna 120 uomini, e fanno l'ammirazione di tutti per la loro attività e sveltezza. In Piemonte parlasi di guerra da sette mesi; qui si desidera di cuore, si vuole presto, ma vera e non finta battaglia. La storia dimentichi pure la campagna del 48 in Lombardia di cui ho sopportato tutti i disagi, e ne conobbi alla fine la studiata ordinatura; si ricominci una guerra nazionale collo scopo di affrancare tutta Italia dal dominio straniero, e da qualunque tirannico reggimento

## FRANCIA

Parigi 10 marzo. — Il *Siècle* (foglio ministeriale) porta un articolo ragionato sugli affari d'Italia in particolare che conchiude col dichiarare: che siccome la Francia non interviene negli affari altrui, così non intende che altri s'immischino negli affari interni d'un altro paese, il quale ha pieno diritto di darsi quella forma di governo che crede più conveniente. La Francia è però disposta ad unirsi alle altre potenze cattoliche per discutere in un congresso i mezzi di assicurare al Papa una conveniente posizione.

In quanto all'intervento russo in Transilvania, benché esso abbia avuto luogo col consenso del Governo austriaco, la Francia ha protestato energicamente a Vienna e a Pietroburgo, e non può meno di riconoscere nella continuazione dell'occupazione di Kronstadt per parte dei Russi l'occasione d'una guerra europea.

## RUSSIA.

Dal confine polacco 5 marzo. — Un ukase imperiale ordina a tutt'i dicasteri politici di non rivolgersi in tutto il corso dell'anno 1849 alla cassa dello stato con istanze per aumento di paghe od altri sussidj in denaro, mentre il paese ha bisogno di far uso di tutte le sue risorse per la mobilitazione dell'armata. Chiunque agisce contro questo ukase è sottoposto a grave pena. Quest'ordine, inaudito in Russia, è nelle attuali circostanze

molto significativo, dimostrando chiaramente avere lo Czar dei piani vasti in mente per eseguire i quali ha d'uopo di concentrare tutte le sue risorse finanziarie. Come una delle più importanti misure si può considerare quella della spedizione d'una flotta russa nel Baltico che si dice aver già ricevuto ordine di partenza.

### TURCHIA.

Costantinopoli 26 febbraio. — Qui si dà per certo che la sublime Porta invia un'armata di 120000 uomini per appoggiare la sua protesta contro l'invasione Russa nei principati del Danubio. È saputo che l'intervento Russo in Transilvania, il ministero ha ordinato a 30 mila Turchi di congiungersi se fa d'uopo coi Magiari per respingere la forza colla forza. (Pens. Ital.)

### NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 15 marzo. In quest'oggi sono stati pubblicati tre decreti portanti: 1) Che vi sarà un bollettino per la pubblicazione delle leggi in tutte le lingue sempre col testo tedesco a fronte; 2) una legge sulla caccia; 3) una sull'indenizzazione delle robotte.

— Dall'Ungheria nessuna notizia ufficiale. — L'Oest. Zeitung dice che il gen. Teodorovich il quale avea circondato Szegedin con 30,000 uomini, venne respinto dalle forze superiori Magiare sino presso Buda.

Milano 12 marzo. — Ci venne comunicato per via privata il seguente Ordine del giorno:

Soldati! I vostri desideri più vivi sono adempiti. Il nemico ci annunziò la disdetta dell'armistizio. — Ancora una volta ei stende la mano alla corona d'Italia. Però egli avrà da sperimentare che sei mesi per nulla cambiarono la vostra fedeltà, il vostro valore, il vostro amore pel vostro Imperatore e Re. Allorquando usciste dalle porte di Verona, e, correndo di vittoria in vittoria, ricacciaste il nemico oltre i confini, voi gli concedeste un generoso armistizio, imperciocchè ei voleva trattare la pace — così diceva egli — ma anzichè farlo, si allestì a nuova guerra; noi perciò gl'imporremo nella sua capitale, quella pace che gli offrivate generosamente.

Soldati! breve sarà la pugna! egli è lo stesso nemico che vincete a S. Lucia, a Somma Campagna, a Custozza, a Volta e dinanzi le porte di Milano. — Iddio è con noi, poichè giusta è la nostra causa.

Su, adunque soldati, ancora una volta seguite il vostro vecchio duce alla battaglia ed alla vittoria. Sarò testimonia delle vostre eroiche gesta, e sarà l'ultimo lieto atto della mia lunga vita di soldato, se nella capitale d'uno sleale nemico potrò fregiare il petto dei miei prodi commilitoni colle decorazioni del loro valore, col sangue gloriosamente conquistate. Avanti dunque, o soldati! A Torino! questo sia il vostro grido: colà troveremo la pace.

Viva l'Imperatore! Viva la patria!

RADEZKY F. M.

Berlino. — La Gazz. di Stato del 14 porta in via telegrafica la notizia di Francoforte del 12, che in quel giorno Welker avea proposto all'ass. naz. di votare la costituzione e per acclamazioni, conferire al re di Prussia la dignità imperiale ereditaria invitando tutt'i principi a darvi il loro voto, e mandando una deputazione al re stesso. La proposta fu dichiarata d'urgenza e rimandata alle sezioni, fissando il giorno 15 per la discuss.

### Borsa di Vienna del 15.

Obbl. di Stato 5 %	Metall. 84 7/8 - 85 1/8
" " 4 %	" 67 1/2 - 68 —
" " 2 1/2	" 44 1/2 - 45 —
Azioni di Banca . . . . .	1125 - 1130
Prestito d. 1834 . . . . .	142 1/2 - 143
" 1839 . . . . .	90 1/2 - 91 —
Oro agio 19 %	Nap. d'oro 9.5 Sovrane 15.50

La sopradetta notizia di Berlino e l'imminente imprèstito produssero qualche ribasso.

### Costituzione per l'Impero Austriaco.

(Continuazione V. num. 62.)

f) la lista civile dell'Impero, compresi i beni della Camera ed i beni demaniali dell'Impero, tra i quali si comprende la facoltà denominata finora: beni dello stato, beni camerali o fiscali; le miniere dell'Impero, poi i monopoli dell'Impero, il credito dell'Impero e tutte le imprese e le tasse per iscopi dell'Impero;

g) tutti gli affari d'industria e commercio, compresi la navigazione, le dogane e le banche, gli oggetti monetari e la montanistica, nonchè la regolazione delle misure e dei pesi;

h) le comunicazioni dell'Impero per acqua e terra, le strade ferrate, la posta ed i telegrafi, e in generale tutte le costruzioni dell'Impero;

i) tutte le istituzioni e misure riguardanti il mantenimento dell'intera sicurezza dell'Impero; finalmente

k) tutti gli affari, che non sono dichiarati affari provinciali dalla costituzione o dalle leggi dell'Impero.

#### CAPITOLO VII.

##### Del potere legislativo.

§. 37. Il potere legislativo viene esercitato, riguardo agli affari dell'Impero dall'Imperatore, in unione al parlamento; riguardo agli affari delle provincie, dall'Imperatore in unione alle diete provinciali.

#### CAPITOLO VIII.

##### Del parlamento.

§. 38. Il parlamento generale dell'Austria ha da consistere di due camere: della Camera alta e della Camera bassa, e viene convocato ogni anno, in primavera, dall'Imperatore.

§. 39. Il parlamento si raduna in Vienna, ma può essere convocato dall'Imperatore anche in altro luogo.

§. 40. La Camera alta viene formata dai deputati, eletti per ogni paese della Camera dalla dieta di quella provincia.

§. 41. Il numero dei deputati per la Camera alta importa la metà del numero prescritto per la Camera bassa.

Il compartimento di questo numero viene determinato dalla legge elettorale in modo, che ogni paese della Corona abbia da mandare due membri della sua dieta provinciale come deputati, ed il numero restante viene compartito tra tutti i paesi della Corona in proporzione della popolazione.

§. 42. Entrambi i membri della dieta provinciale di ogni paese della Corona che vengono mandati come deputati al parlamento, debbono godere pienamente dei diritti civili e politici, debbono essere almeno da cinque anni cittadini dell'Impero Austriaco, e almeno dell'età di quaranta anni.

Gli altri membri della Camera alta possono venire eletti dalle diete provinciali soltanto tra quei cittadini dell'Impero, che posseggono le suddette qualità personali in generale, e che pagano nell'Impero almeno cinquecento fiorini moneta di convenzione d'imposte dirette.

Nei paesi della Corona, in cui il numero di tali cittadini dell'Impero, che pagano 500 fiorini m. c. d'imposte dirette, non giunge alla proporzione di uno sopra seimila anime, questo numero viene completato fino a tale proporzione mediante i cittadini dell'Impero di quel paese della Corona che seguono immediatamente nell'ordine delle imposizioni.

§. 43. La Camera bassa viene formata mediante l'elezione diretta del popolo.

**Diritto di essere eletto** ha ogni cittadino dell'Impero Austriaco, che sia maggiorenne, e in pieno godimento dei diritti civili e politici, ed il quale paghi l'annuo importo di imposte dirette prescritte dalla legge elettorale, ovvero il quale anche senza pagare una imposizione diretta, possenga secondo le sue qualità personali il diritto attivo di elezione in una comune di un paese della Corona austriaca.

§. 44. Le elezioni per la Camera bassa hanno luogo nei distretti, e nei luoghi destinati dalla legge elettorale; questa stabilisce pure il numero dei deputati secondo la popolazione. Questo numero deve essere stabilito in modo che su ogni centomila anime tocchi almeno un deputato.

La legge elettorale stabilirà l'annuo importo (mentovato nell'antecedente paragrafo) delle imposte dirette in ogni paese della Corona, avuto riflesso speciale alle circostanze di quello, e terrà in ciò come base, che l'importo non debba esser minore di cinque fiorini moneta di convenzione per la campagna e per le città contenenti fino a dieci mila anime, e non minore di dieci fiorini moneta di convenzione per le città di più di dieci mila anime, e che in nessun caso possa essere commisurato a più di venti fiorini.

§. 45. Per poter essere eletti nella Camera bassa si deve avere il diritto dell'elezione, essere in pieno possesso dei diritti civili e politici, essere da 5 anni almeno cittadino dell'Impero Austriaco, e avere per lo meno 30 anni.

§. 46. Ogni votazione nelle elezioni per la Camera alta o per la Camera bassa è orale e pubblica.

§. 47. Agli eletti, che coprono un pubblico impiego, non può venir negato il temporario congedo.

§. 48. Qualora un membro del parlamento accetti nello stato un impiego fruttante stipendio, esso deve assoggettarsi ad una nuova elezione.

§. 49. I membri della Camera alta vengono eletti per la durata di dieci anni di seguito; quelli della Camera bassa per cinque anni consecutivi. Dopo scaduto il loro mandato, essi sono rieleggibili.

§. 50. I membri della Camera alta non ricevono alcun indennizzo; quelli della Camera bassa ricevono per ogni sessione una dieta d'indennizzo.

§. 51. Nessuno può essere ad un tempo membro della Camera alta e della Camera bassa.

§. 52. Ogni membro del parlamento presta alla sua entrata il giuramento all'Imperatore ed alla costituzione dell'Impero.

§. 53. I deputati non possono accettare istruzioni, ed esercitano solo personalmente il loro diritto di votazione.

§. 54. Ad ogni Camera del parlamento si compete il diritto di esaminare i mandati di elezione dei suoi membri e di decidere sulla loro ammissione.

§. 55. Ogni Camera nomina ad assoluta maggioranza di voti il suo presidente ed i suoi vicepresidenti per la durata della sessione.

§. 56. Nessuna Camera può prendere una deliberazione, qualora non sia radunata la maggioranza del numero dei suoi membri conforme alla costituzione.

§. 57. La votazione secreta — ad eccezione delle elezioni da farsi — non ha luogo in nessuna Camera.

§. 58. Una deliberazione non può esser condotta a termine che solo per assoluta maggioranza di voti. A parità di voti, la proposta stata discussa è da considerarsi come respinta.

§. 59. Le sedute del parlamento sono pubbliche; pure ogni Camera ha il diritto di tenere delle sedute confidenziali, dietro proposta fatta dal presidente o almeno da dieci membri.

§. 60. Soltanto i membri del parlamento possono presentare petizioni alla Camera cui appartengono.

§. 61. Deputazioni non possono essere ammesse al parlamento.

§. 62. Nessun membro del parlamento può essere forzato a render conto fuori del parlamento per le manifestazioni da lui fatte nelle sedute, nè essere perseguito giudizialmente.

§. 63. Fino a tanto che il parlamento è radunato, non può essere arrestato o perseguito un suo membro, che colli adesione della Camera a cui appartiene, eccetto che venisse colto in flagranti.

(Continuerà)

## VARIETA'

### LA PROFEZIA.

Napoleone quando cadde dal potere, si mise a fare il profeta, tutto al contrario di Gioberti che fece il profeta prima di andare al potere. Sullo scoglio di S. Elena lo zio del presidente fece uno de' soliti argomenti cornuti che io faccia sul presente e sul passato e che egli fece sul futuro.

Tutti sanno la profezia di Napoleone pel 1850. Egli disse che l'Europa in quell'anno sarebbe o tutta rossa o tutta russa.

Ora siamo nel 1849 e ci vogliono altri nove mesi, e l'Europa è già gravida e non si sa il parto se sarà russo o rosso. I dolori sono cominciati anticipatamente in Francia e in Italia, e nella Vallachia, in modo che è dubbio che cosa saremo per diventare da qui ad un anno.

Io per me del duplice argomento di Bonaparte ne fo un triplice, e dico; o l'Europa sarà russa, o sarà rossa o sarà l'una e l'altra cosa, e ve lo spiego.

Se il progetto di Girardin sarà effettuato, ossia se D. Luigi il presidente sposerà una figlia dello Czar, allora la terza parte dell'argomento si avvera e l'Europa sarà russa-rossa pel matrimonio cosacco-repubblicano.

Se tornasse un'altra volta in vita lo zio, egli direbbe in questo modo all'Europa:

“Signori figli di Europa, io per me dallo scoglio feci il mio dovere di profeta, ora spetta a mio nipote di fare avverare la profezia. Io gli ho lasciato il mio cappello e i miei stivali per fargli ricordare le mie parole faticose. Ma se il nipote segue il mio esempio, e farà alla repubblica francese la concessione di un imperatore levandosi il berretto e mettendosi il mio cappello, allora la mia profezia va a monte e l'Europa sarà una macedoine di russo e di rosso.”

(L'Arlec. di Nap.)

## AVVISO.

Domenica 18 corrente escirà un opuscolo intitolato:

### Libertà e Concordia

e si troverà vendibile al Canc. del Costituzionale a car. 6.

### SPETTACOLI.

**Teatro Grande.** — Si rappresenta l'Opera seria: **MACBETH**, di Verdi, con Passo a due. Serata a beneficio della prima donna assoluta **SOFIA CRUNELLI.** (ore 7 1/2)

**Teatro Mauroner.** — Esercizi di Equitazione, Manovre, Scene Comiche, produzione di Cavalli ammaestrati ec., eseguiti dalla Compagnia di **Emanuele Beransk.** (ore 7 1/2.)



L'orchestra è composta dalla Banda Militare dell'incl. imp. reg. Reggimento Hess.

**Teatro Filodrammatico.** — Agisce la drammatica Compagnia dell'artista **Francesco Ninfa Priuli;** esporrà: **L'Avvocato Veneziano.** (ore 7 1/2)